

OVERVIEW

n.20/2025

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 6-12 OTTOBRE 2025*

PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,94	↓ -0,2%	↓ -0,7%
euro/sterlina	0,83	↑ +0,1%	↑ +4,9%
euro/dollaro USA	1,03	↓ -0,8%	↑ +13,2%
euro/dollaro canadese	1,48	↓ -0,3%	↑ +10,1%
euro/dollaro australiano	1,65	↑ +1,4%	↑ +8,5%
euro/dirham EAU	3,77	↓ -1,2%	↑ +12,7%
euro/yen	161,64	↓ -0,1%	↑ +8,7%
euro/yuan	7,40	↓ -1,1%	↑ +11,3%
euro/rupia	88,09	↓ -1,1%	↑ +16,6%

ANDAMENTO DELLO SPREAD

 Tasso BTP 10a 3,48 (-0,9%)	PUNTI BASE 84,23 (-27,8%)	 Tasso BUND 10a 2,63 (+12,5%)
---	--	---

PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 EUROPA	Euro Stoxx 50	↓ -1,7%	↑ +12,5%
	FTSE MIB	↓ -2,5%	↑ +22,3%
 MILANO	FTSE All-Share	↓ -2,4%	↑ +22,1%
 LONDRA	FTSE 100	↓ -0,6%	↑ +14,1%
 FRANCOFORTE	DAX 40	↓ -0,6%	↑ +21,1%
 PARIGI	CAC 40	↓ -0,7%	↑ +7,1%
 MADRID	IBEX 35	↓ -0,5%	↑ +32,5%
	DOW JONES	↓ -2,6%	↑ +7,3%
 NEW YORK	NASDAQ	↓ -3,0%	↑ +15,5%
 HONG KONG	HANG SENG	↓ -2,5%	↑ +34,2%
 SHANGHAI	SSE INDEX	—	—
 TOKYO	NIKKEI 225	↑ +0,3%	↑ +22,3%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

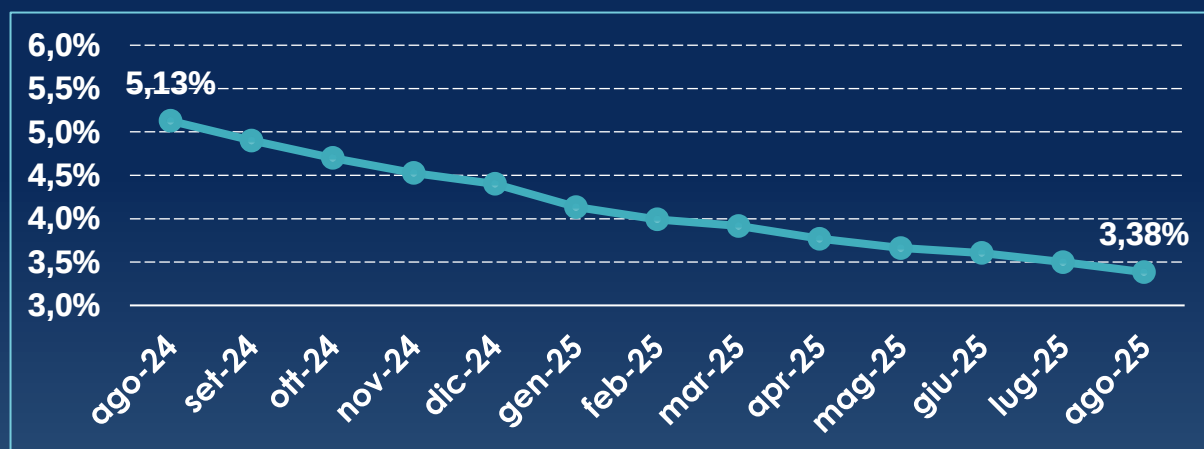
*Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 6 ottobre e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 10 ottobre. L'indice di Shanghai (SSE INDEX) non presenta dati a causa della chiusura settimanale delle contrattazioni per festività nazionali. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio.

LA DINAMICA DEL CREDITO IN ITALIA

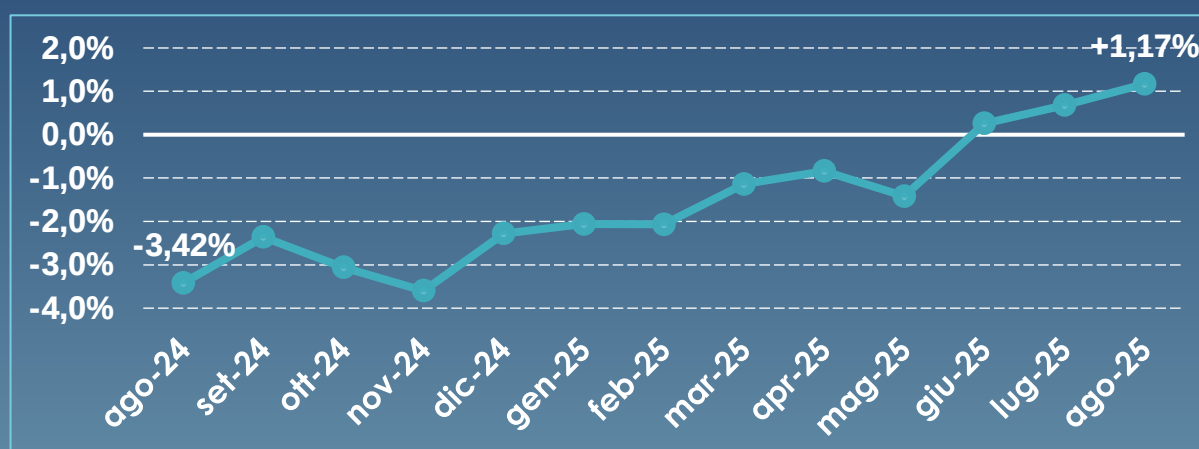
FOCUS

Ad agosto 2025, dai dati della Banca d'Italia, si conferma la progressiva discesa del costo del credito alle imprese. Nello specifico, i tassi di interesse applicati ai nuovi finanziamenti alle imprese si attestano al 3,38%, registrando una diminuzione pari a -0,12 punti percentuali rispetto a luglio 2025 (che segnalava un valore pari al 3,50%) e una flessione complessiva di -1,75 punti percentuali rispetto ad agosto 2024 (che registrava un valore pari al 5,13%). Questo andamento si colloca in un contesto di progressivo allentamento delle condizioni monetarie avviato dalla Banca Centrale Europea, con una riduzione complessiva di 200 punti base dei tassi di riferimento da giugno 2024 a cui è seguita una fase di «*pausa monetaria*» da luglio 2025. Tale dinamica espansiva di politica monetaria sembra confermare i suoi primi effetti con riferimento alla ripresa della domanda di credito da parte del tessuto imprenditoriale italiano. In particolare, il tasso di variazione su base annua dei prestiti alle società non finanziarie ha registrato, ad agosto 2025, una crescita pari al +1,17% rispetto ad agosto 2024 (a luglio 2025 si attestava al +0,68% su base annua). La solida ripresa della domanda di credito rilevata ad agosto 2025 è stata sostenuta dai settori dei servizi e delle costruzioni, che registrano rispettivamente una variazione su base mensile pari al +0,5% per i servizi e al +0,6% per le costruzioni. Per contro, il settore manifatturiero segnala una lieve flessione della domanda di credito pari al -0,6% ad agosto 2025 rispetto a luglio 2025.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI PRESTITI SOCIETÀ NON FINANZIARIE

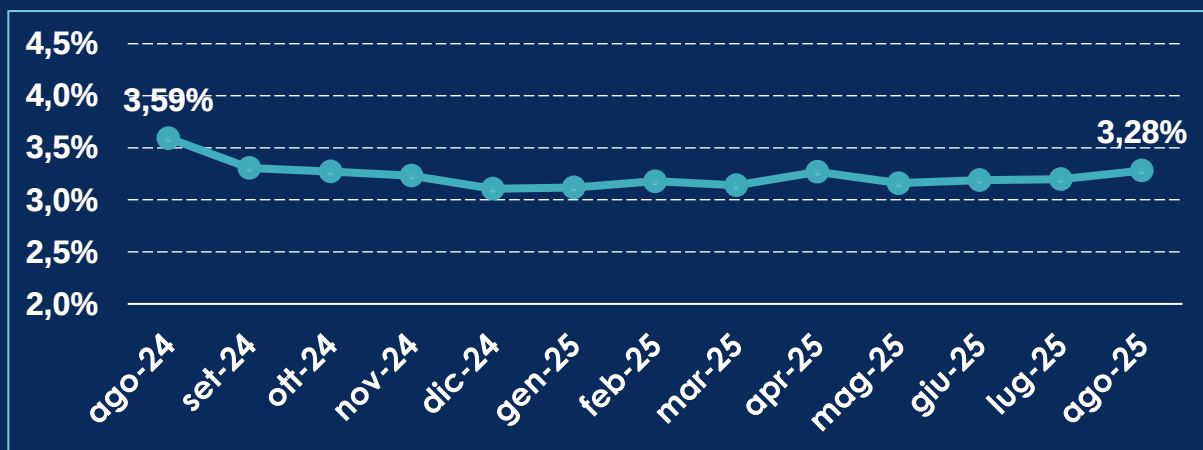


TASSI DI VARIAZIONE A 12 MESI DEI PRESTITI SOCIETÀ NON FINANZIARIE

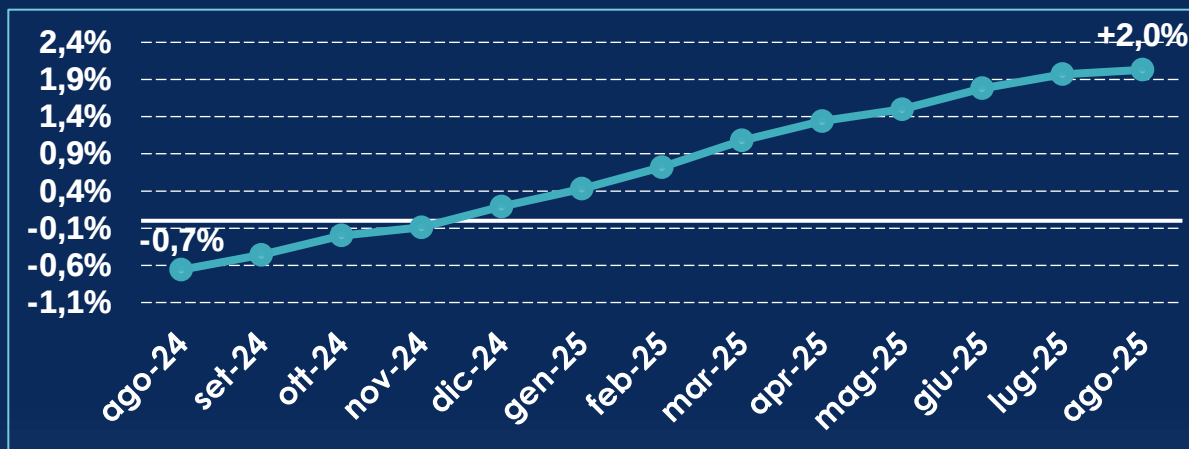


Per quanto riguarda le famiglie, si registra una dinamica in lieve rialzo dei tassi di interesse, che si attestano ad agosto 2025 al 3,28% (+0,8 punti percentuali rispetto al valore registrato a luglio 2025). L'aumento del costo del credito non ha arrestato la crescita dei finanziamenti concessi alle famiglie, che ad agosto 2025 hanno registrato un incremento del +2,0%, in lieve aumento rispetto al +1,9% di luglio. La tendenza positiva, avviata a dicembre 2024, prosegue con costanza, mantenendosi stabilmente in territorio favorevole.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI PRESTITI FAMIGLIE CONSUMATRICI



TASSI DI VARIAZIONE A 12 MESI DEI PRESTITI FAMIGLIE CONSUMATRICI



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati Banca d'Italia

NOTA METODOLOGICA

I tassi di interesse sui prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie consumatrici pubblicati dalla Banca d'Italia sono rilevati nell'ambito del sistema statistico dell'Eurosistema e seguono la metodologia definita dal Regolamento BCE/2013/34, aggiornato dal Regolamento BCE/2019/25. I dati fanno riferimento alle nuove operazioni effettuate nel periodo di riferimento e sono rilevati con cadenza mensile presso un campione rappresentativo di intermediari creditizi residenti. Per i prestiti alle società non finanziarie, la Banca d'Italia distingue i tassi in base alla durata iniziale del prestito (fino a 1 anno, tra 1 e 5 anni, oltre 5 anni) e all'importo dell'operazione (inferiore o superiore a 1 milione di euro), al fine di tenere conto delle differenze strutturali tra finanziamenti a imprese di dimensioni diverse. Per i prestiti alle famiglie, si distinguono principalmente i mutui per acquisto abitazione, il credito al consumo e gli altri prestiti (es. prestiti personali), con disaggregazione per finalità e durata. I tassi rilevati rappresentano medie ponderate per il volume delle operazioni effettuate presso ciascun intermediario nel mese considerato.

Il tasso di variazione a 12 mesi dei prestiti viene calcolato come differenza percentuale tra lo stock di prestiti in essere alla fine del mese t e quello registrato alla fine del mese $t-12$. Gli stock sono rilevati al valore contabile (valore lordo al netto delle rettifiche di valore per rischio di credito), al netto delle cartolarizzazioni e cessioni pro soluto. In tal modo, si intende catturare la dinamica effettiva dell'attività creditizia svolta dagli intermediari residenti, evitando distorsioni derivanti da operazioni fuori bilancio. La Banca d'Italia pubblica tali informazioni nel Bollettino "Moneta e Banche" e nella banca dati statistica SDDS Plus con cadenza mensile.